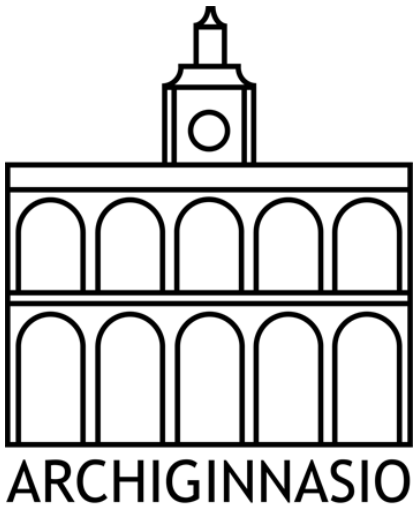


SCAFFALI ONLINE
http://badigit.comune.bologna.it/books

Oppo, Cipriano Efisio
Fuoco!
Roma : Casa ed. L'italiana, 1916
Collocazione: 12. L. I. 20
http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4308344T

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo

4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

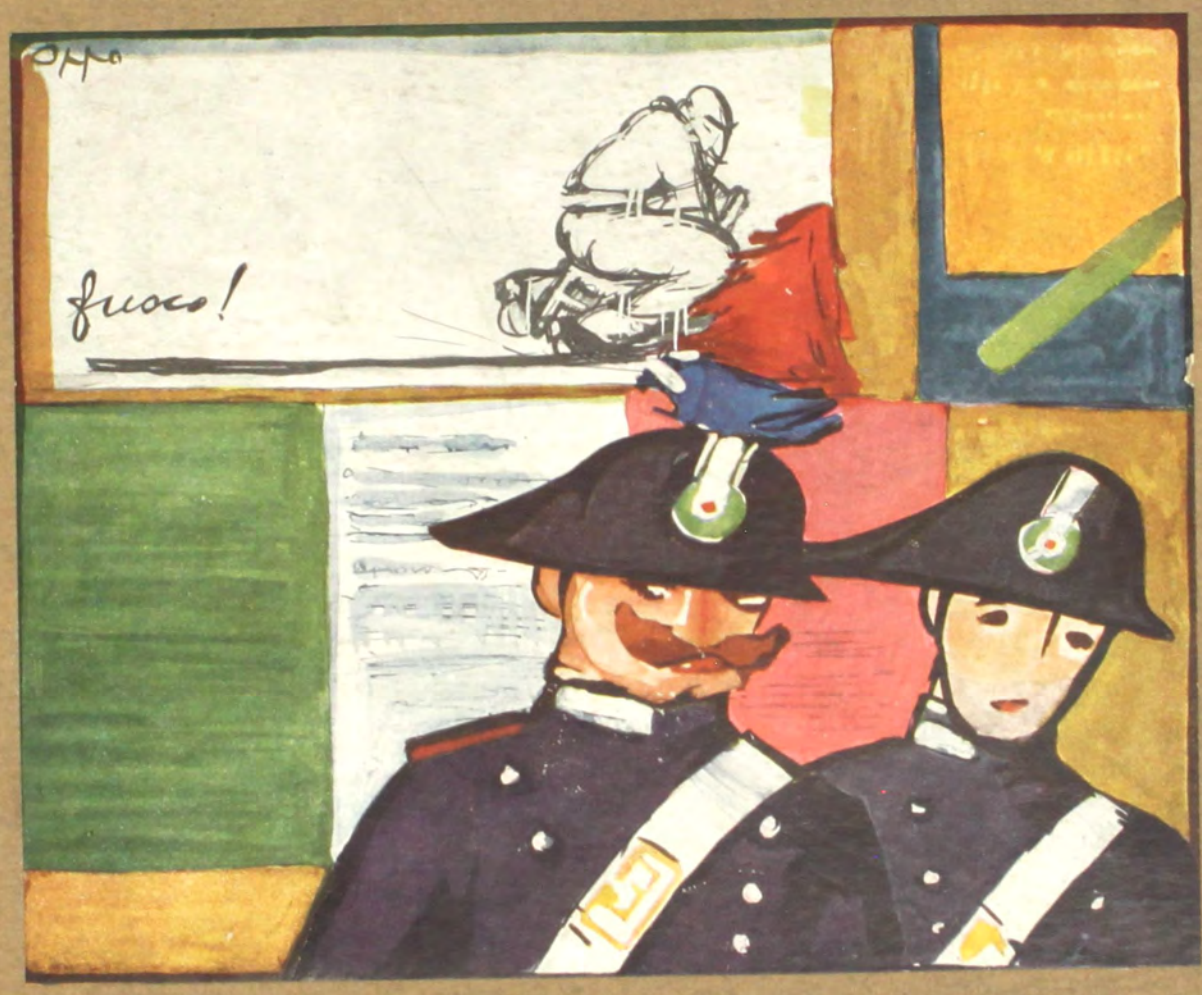
Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

12 L I 20

Oppo

fuoco!

con una prefazione di P. L. Occhini



Il Carabiniere: *Non c'è più religione!...*

Casa Editrice "L'Italiana"
Roma 1916

Biblioteca dell'Archiginnasio

L. I. 12. 20

BIBLIOTECA
BOLOGNA

12.
L. I.
20

332568

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

fuoco!

Biblioteca dell'Archiginnasio

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA

Biblioteca dell'Archiginnasio

Oppo

Fuoco!

con una prefazione di P. G. Occhini

Casa Editrice "L'Italiana"
Roma 1916

Biblioteca dell'Archiginnasio

La storia di quest'albo è la storia della nostra rivoluzione di maggio.

Meglio ancora: la storia di quest'albo è la storia di quel periodo unico, di quelle giornate ora luminose ora terribilmente oscure, ma tutte indimenticabili perchè piene di grandi palpiti, che portarono alla nostra rivoluzione di maggio.

Quindi se anche, nella lotta immensa in cui è impegnata l'Italia, una parte dei nostri sogni cadrà, sarà sempre credo straordinariamente interessante quest'albo come un documento dell'entusiasmo, della fede e dell'energia indomita che furono poste da un gruppo di uomini per rialzare il paese, per dare una vita e una storia più alta alla nostra patria.

L'inverno del 1915 fu stagione di attesa inquieta, di ansie quasi snervanti per gl'interventisti.

Per alcuni di essi fu anche qualche cosa di più quell'inverno: un periodo di lavoro intenso, doloroso, febbrile per uno scopo che pareva irraggiungibile.

Biblioteca dell'Archiginnasio

É inutile ripeterlo qui: allo scoppio della conflagrazione europea, e durante i primi mesi del 1915, il nostro paese non desiderava, anzi temeva la guerra. La guerra era allora solo voluta da una minoranza esigua, da pochi uomini.

Bisognava quindi, per arrivare alla guerra, trasformare, capovolgere l'opinione pubblica. Bisognava paralizzare, annientare il nemico interno che più l'osteggiava, voglio dire il giolittismo.

Ebbene, quei pochi ci riuscirono.

Lottando con mirabile ardore, con la più viva coscienza del loro compito, essi riuscirono a spirare una vita nuova all'Italia.

E nelle giornate di maggio, con magnifico impeto, l'Italia nuova sgominò il giolittismo.

Ora, in quest'opera di conversione, di mutazione radicale dello spirito pubblico ebbe, come si sa, una parte preponderante un giornale: l'*Idea Nazionale*.

E nell'*Idea Nazionale* — lasciando da un lato le individualità già note, primo sempre fra tutti Enrico Corradini, il cui senno, la cui decisione e la cui attività vigorosa si manifestarono allora impareggiabili — due figure dall'ombra vennero in luce: Fauro che, a ventitre anni, doveva cadere alla frontiera, e Oppo che dopo di essere stato lacerato, ridotto una specie di San Sebastiano al Podgora dalla mitraglia austriaca, doveva tornare a lottare e a soffrire tra i suoi compagni.

Ambedue questi giovani erano maschi e rudi.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Pallido, nervoso, magro, il primo, piuttosto alto, con la voce un po' stridula. Piccolo, fino, ma dagli occhi fermi e risoluti, il secondo.

Fauro, triestino di nascita, era in quel tempo, da mane a sera, roso dall' impazienza.

Ardente, intelligente, energico, serio, austero, egli apparteneva a quegli esseri pensando ai quali sempre tornano in mente le parole solenni di Mirabeau « tuttociò ch'egli dice, egli lo crede ».

Miracolosamente assiduo, laborioso, sempre al suo posto, un'idea sacra, il dovere, aleggiava sulla sua fronte. Egli pareva consunto dalla passione. Casto ed eroico viveva come uno spirito. Aveva sposata l'Italia.

Credo che Roberto Forges direttore dell'*Idea Nazionale* l'abbia pianto veramente. Egli era un soldato che non si rimpiazza.

Oppo si vedeva meno. Veniva ogni tanto al giornale portando un gran cartone sotto il braccio. Quel cartone che conteneva una *planche* veniva aperto sopra una seggiola. Ci si affollava intorno. E si trovava il motto. E, trovato il motto, il piccolo e chiuso disegnatore spariva com'era venuto, in silenzio.

Ebbene, quei disegni erano spesso dei capolavori.

Io che non conoscevo Oppo confesso di essere stato un po' diffidente al principio. Ma ben presto la mia diffidenza sparì. Compresi che avevamo trovata una forza; e che quel giovane artista sommario, espressivo, senza preoccupazioni di dettagli anatomici e della verità bor-

Biblioteca dell'Archiginnasio

ghese, di una semplicità perfetta e di una *vis comica* vigorosa e finissima, era qualcuno che bisognava seguire.

I disegni che ripubblichiamo qui adesso mostrano che non mi ero ingannato.

Ma la maggioranza del pubblico che conosce e ammira i disegni di Oppo, e in specie queste sue *planches* sature di brio e d'ingegno, queste sue *planches* satiriche ispirate dai casi della giornata eppure improntate d'immortalità ch'ebbero sugli avvenimenti nostri un'influenza diretta che raramente hanno avuto in Italia le opere d'arte, ignora ancora che quest'artista è un pittore.

Quello che accadde a Daumier minaccia insomma di rinnovarsi per Oppo.

Come in Daumier non fu visto che il disegnatore, e il disegnatore fece dimenticare il pittore, il pittore mirabile, il pittore possente destinato a operare un' azione vastissima su l' evoluzione dell' arte francese, la stessa cosa sta per accadere a Oppo.

Celebre ormai come disegnatore, le sue pitture, ripeto, sono ignorate.

E per questo, raccogliendo in un albo alcune sue *planches*, abbiamo voluto anche unire ad esse la riproduzione di alcuni suoi quadri per dare un'idea di tutto il valore di questo giovine.

Certo, bisogna soggiungerlo, la pittura di Oppo non è tale per sua natura da essere immediatamente compresa e facilmente gustata dalla più parte del pubblico.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Non c'illudiamo in proposito.

Di una concentrazione estrema, di una sensibilità raffinata, pittura pura, e cioè soltanto pittura e unicamente pittura, essa non può essere certo convenientemente gustata da un pubblico che preferisce sempre il pittoresco al pittorico e che non ama, in fondo, che le più puerili ricerche di esattezza.

Ma quanti intendono il linguaggio puro dell'arte, e più specialmente dell'arte che mira a rendere ciò che la vita esprime coloristicamente, troveranno in queste opere una fonte feconda di emozioni estetiche. E basteranno ad essi queste poche riproduzioni nostre per intravedere subito la maniera così ardita e sintetica di questo giovane, e quel suo impasto grasso e quei suoi accordi sottili e quelle sue luci calde che attestano un temperamento mirabile di pittore e di colorista.

Essi ammireranno insomma anche i quadri oltrechè i disegni di Oppo, e s'indugeranno con amore intenso su questo suo albo.

Pubblicando il quale noi abbiamo inoltre pensato di iniziare un'opera che crediamo ormai necessaria.

La critica d'arte in Italia, tra le altre sue colpe, ha ormai anche questa gravissima: di mancare d'istinto, di mancare di convinzioni, di essersi ridotta a una specie di ecclettismo ondeggiante, a una specie di dongiovannismo superficiale e volubile.

Così essa, anzichè formare e indirizzare il gusto del

Biblioteca dell'Archiginnasio

pubblico, l'ha invece, facendo d'ogni erba fascio, mescolando nella lode e nel biasimo imbecillità da bazar e cose belle ed eterne, completamente disorientato.

E peggio ancora. Mentre, ad esempio, avemmo in Italia, nella seconda metà del secolo scorso, artisti di primissimo ordine, di grande carattere e di perenne modernità, Fattori, Lega, Segantini e Pellizza, non meno significativi e potenti di Millet e di Manet, di Degas e forse anche di Cézanne, è avvenuto che per colpa di questa critica gli italiani e gli stranieri lo ignorano; e anche ora mentre, specie dai giovani, si fanno pubblicazioni illustrate e si organizza una vera « claque » intorno a Van Gogh e a Cézanne, intorno a Gauguin e a Matisse, non c'è nessuno che pensi di affermare, di rilevare e lumeggiare il valore di quegli artisti nostri che, è bene ripeterlo, possono ottimamente e vittoriosamente sostenere il confronto con i migliori stranieri loro contemporanei.

Ebbene, pubblicando quest'albo di opere di un italiano, abbiamo anche inteso reagire contro questa che è la causa prima della pessima fama artistica che abbiamo all'estero presentemente.

E di iniziare anche in arte quell'opera di revisione e di comprensione del nostro paese, insomma quell'opera di messa in valore dei veri valori del nostro paese che non potrà che giovare a rinvigorire e ad eccitare le nostre forze.

P. L. O.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Fuoco!

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

HODEIDA: *Le trattative.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

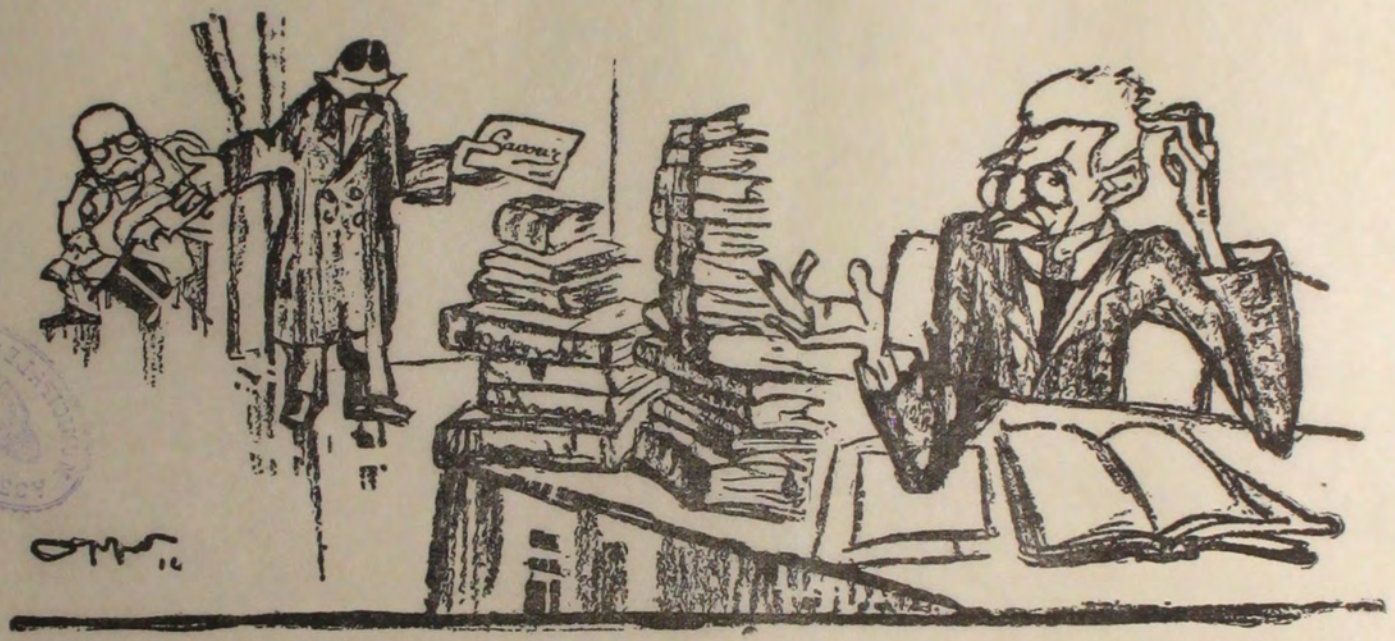
LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

MARTINI: *Sono lesi gl'interessi dell' Italia, perdio!*

SONNINO: *Eh, lasciami studiare, che Suez non è in Italia.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

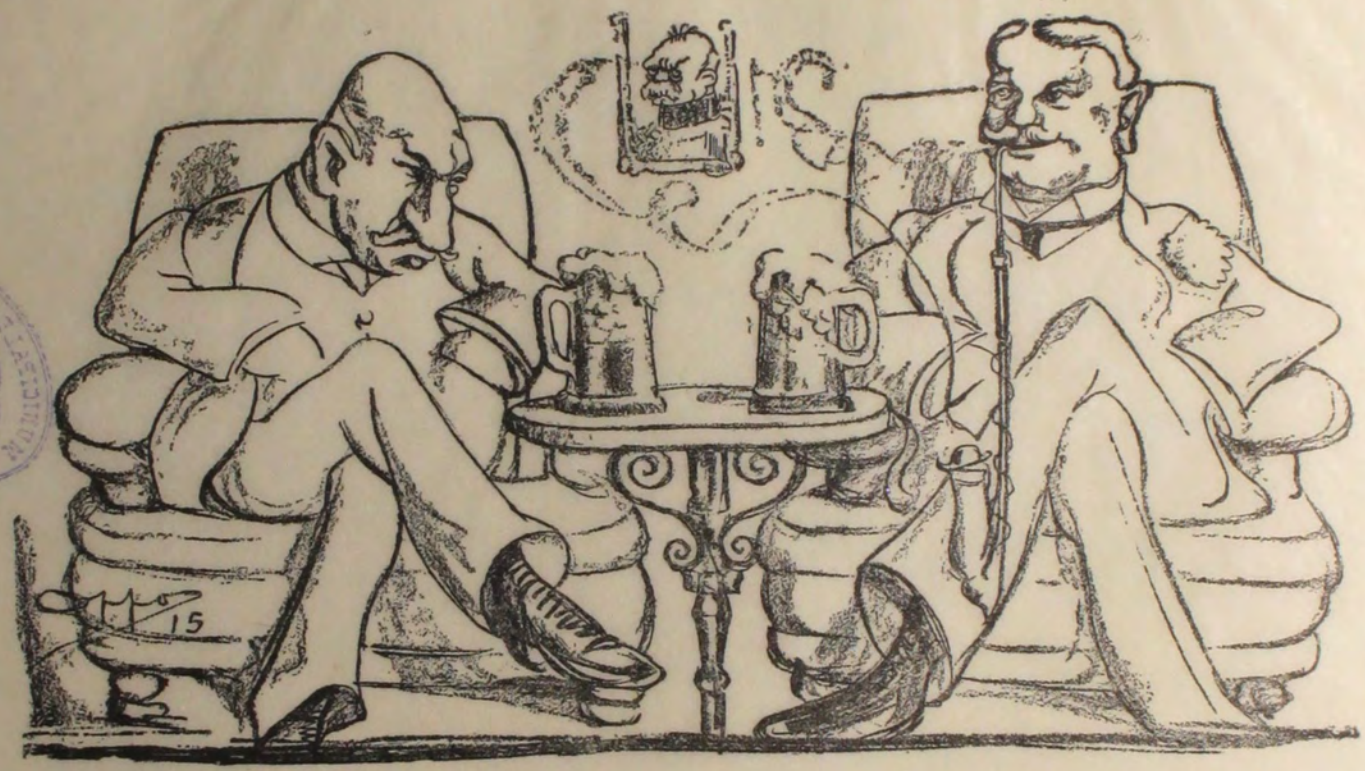


CAPODANNO 1915

— C'é questo signore che desidererebbe augurarle il buon anno.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

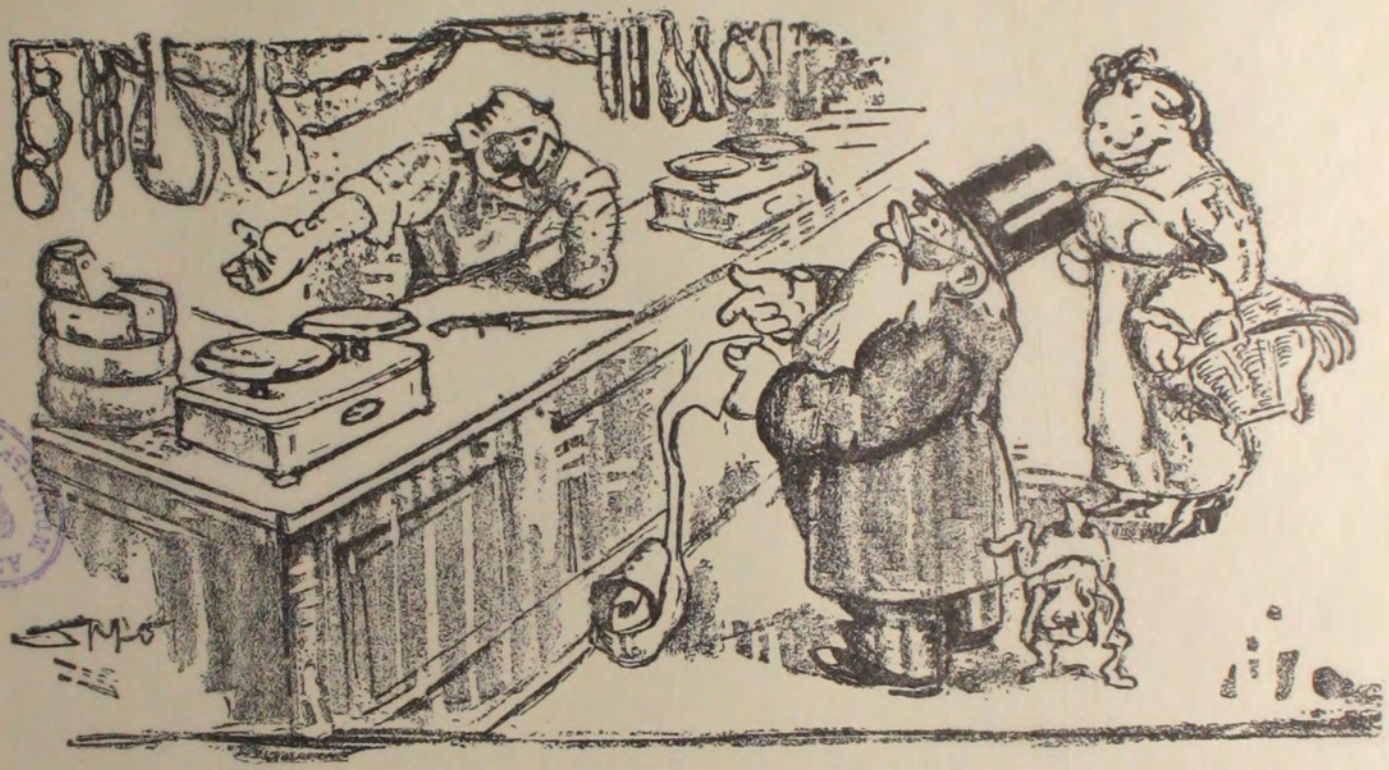


COLLOQUI EXTRA - UFFICIALI

BULOW (a Giolitti): *Non possiamo contare che su due potenze alleate: l' Austria e lei.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio



LA QUESTUA DELLE FIRME PER LA NEUTRALITÀ

— *Mi vuol dare la sua adesione?*
— *Mi dispiace, non posso darle che del maiale.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

L' ASSALTO ALLA CORRIERA POSTALE

BULOW (ammirando): *Ha ragione il Baedeker: ci sono ancora i briganti in Italia!*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

IL BIGLIETTO D'ALLOGGIO

BULOW a BURIAN (sottovoce): - *Non t'allarmare: è per pochi giorni.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

DISOCCUPATI PERICOLOSI

Bisogna rimandarli in Germania tutt' e due

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

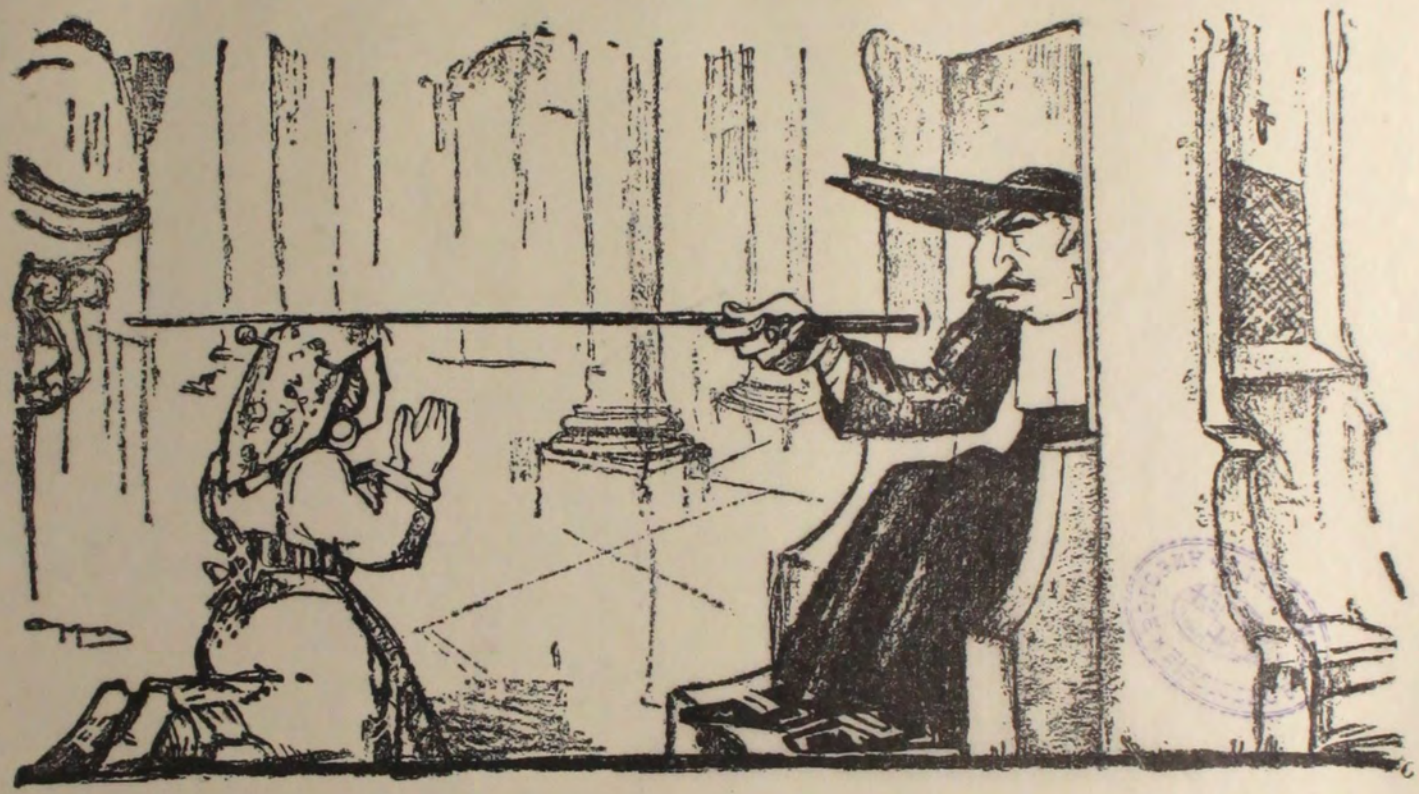
ANDATA E RITORNO?

(Dai giornali: « Ogni volta che una nave della flotta anglo-francese è stata segnalata all'orizzonte, il Principe Hohenlohe ha preparato le valigie ... »

HOHENLOHE: - *Eccomi finalmente in salvo, graziosa maestà.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio



LE CENERI

L'Italia (pentita): - *Avrei le mie « giuste aspirazioni ».*

Don Giolitti: - *Rinunzia ad esse. Affidati a me, chè avrai parecchio.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

IL RE GALANTUOMO

— Countacc! A coust ad dventè monsù Savoia, a i' andarò mi a fè la guerra.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

NEUTRALITÀ O INTERVENTO?

CAVOUR (a Salandra): - *In confidenza, a me lo puoi dire!...*

Biblioteca dell'Archiginnasio

— Eccellenza c'è una commissione di disoccupati...

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

UNA CATTIVA NOTIZIA

— *Sacra maestà, Przemysl è caduta...*

— *Silenzio! volete uccidere un uomo morto?*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

L'ELMO DI SCIPIO

SALANDRA (deluso): - *Che teste, quei romani!*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

GUGLIELMO E LE TRATTATIVE

GUGLIELMO: - *Perbacco! Ho da fare con un uomo intransigente.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

LE TRATTATIVE ITALO-TEDESCHE

Gli accordi.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

PRIMO MAGGIO 1915

Il Tribuno socialista: - *Noi ci batteremo soltanto per l'internazionale di Karl Marx...*

Karl Marx: - *E io da otto mesi mi batto per la Germania.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

LE ULTIME TRATTATIVE ... COI FACCHINI.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

LE FRASI STORICHE

Ad un amico che è stato a trovarlo nel pomeriggio di ieri, l'ex-presidente del Consiglio ha detto fra l'altro: « Peccato che non abbia più quarant' anni. Chiederei anch' io di prendere un fucile... ».

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

FUOCO!

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Alcune pitture di Oppo

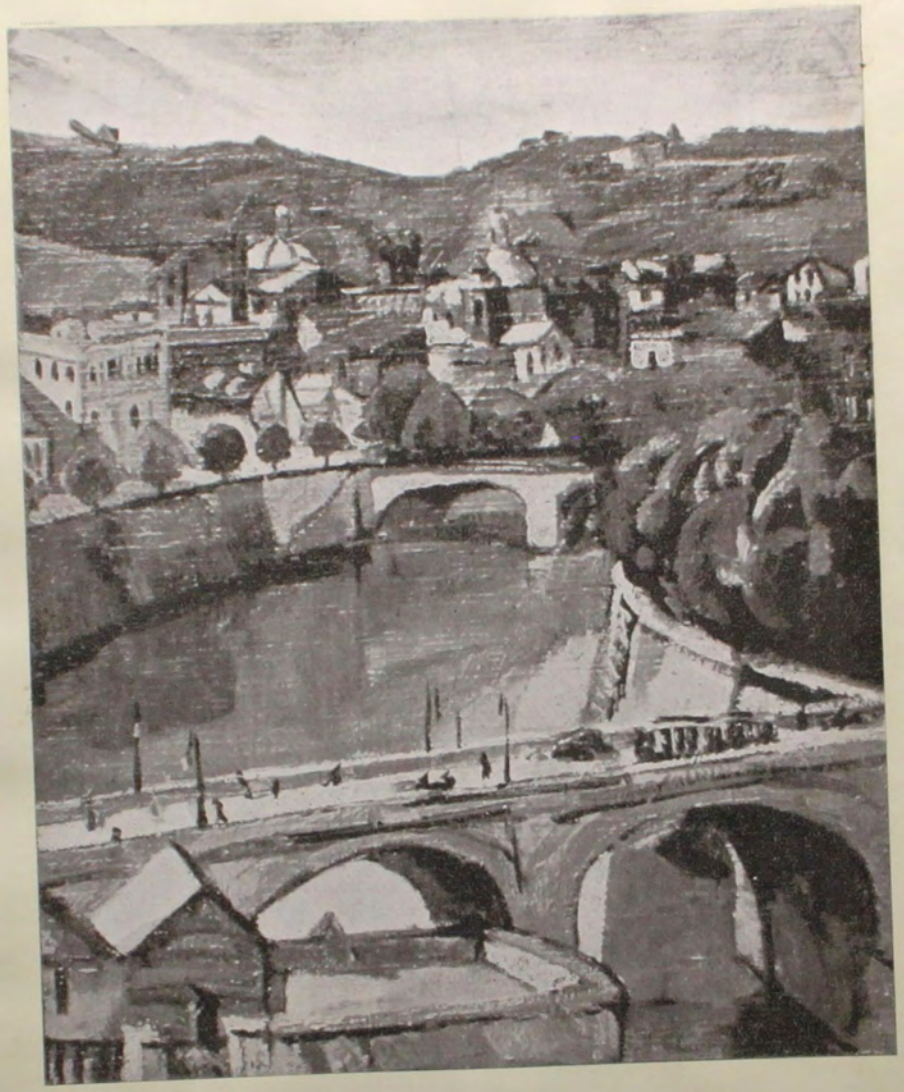
Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

CASE POPOLARI

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio



PONTI

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

RITRATTO

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

RITRATTO

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Elenco delle Tavole

Hodeida

La chiusura del Canale di Suez

Capodanno 1915

Colloqui extra-ufficiali

La questua delle firme per la neutralità

L'assalto alla corriera postale

Il biglietto d'alloggio

Disoccupati pericolosi

Andata e ritorno?

Le Ceneri

Il Re Galantuomo

Neutralità o intervento?

Eccellenza c'è una commissione di disoccupati...

Fra le trattative e il contrabbando

Una cattiva notizia

L'elmo di Scipio

Guglielmo e le trattative

Dopo otto mesi

Biblioteca dell'Archiginnasio

LE TRATTATIVE ITALO-TEDESCHE

PRIMO MAGGIO 1915

LE ULTIME TRATTATIVE... COI FACCHINI

LE FRASI STORICHE

FUOCO!

ALCUNE PITTURE DI OPPO

CASE POPOLARI

PONTI

RITRATTO

RITRATTO

Biblioteca dell'Archiginnasio

Eseguito nello Stab. L. di A. DI CAPUA - Roma

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio